

Episode 326

Introduction

- Benedetta:** È giovedì 11 aprile 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano!
- Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo, commentando i risultati delle elezioni, che si sono tenute in Israele martedì scorso. Poi, parleremo della minaccia degli Stati Uniti di imporre nuovi dazi doganali su prodotti di provenienza europea, a causa dei finanziamenti alla compagnia Airbus. In seguito, discuteremo di uno studio, pubblicato sulla rivista medica The Lancet sugli effetti che una dieta inadeguata ha sull'aspettativa di vita. Per finire, vi racconteremo della disputa tra il gigante dell'e-commerce Amazon e 8 nazioni amazzoniche sul nome del proprio dominio web.
- Stefano:** Eccellente!
- Benedetta:** Ma non è tutto, Stefano. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale, vi illustreremo, attraverso numerosi esempi, l'uso del *futuro anteriore*. Nel dialogo parleremo del fenomeno del mafia sounding. Pare che usare termini come "mafia", "camorra", "cosa nostra" sulle insegne dei locali, o sui prodotti garantisca un successo immediato.
- Stefano:** È davvero sconvolgente! Soprattutto alla luce del fatto che l'Unione Europea nel 2018 ne ha proibito l'uso a fini commerciali.
- Benedetta:** Lo so. Se solo la gente si rifiutasse di entrare in locali che inneggiano alla Mafia, o si rifiutasse di comprare prodotti che ne rievocano le gesta, il fenomeno si esaurirebbe. Invece...
- Stefano:** Invece è un fenomeno che muove cifre da capogiro!
- Benedetta:** Già! Ne discuteremo tra un attimo, Stefano. Adesso è il momento di introdurre il nostro secondo dialogo. L'espressione che abbiamo scelto per questa settimana è "Entrare nelle grazie di qualcuno".
- Stefano:** In questo dialogo avremo un'interessante discussione sul gelato, uno dei cibi più amati al mondo! Sono certo di entrare nelle grazie di tutti con questo argomento!
- Benedetta:** Credo proprio che tu abbia ragione! Pensa che il primo esperimento di gelato artigianale risale alla Firenze del '500, grazie all'inventiva dell'architetto Bernardo Buontalenti, che creò un gelato a base di panna, zucchero e uova.
- Stefano:** Da allora la varietà di gusti è cresciuta a dismisura. Si può scegliere tra gusti tradizionali come il gelato al cioccolato, al pistacchio, alla nocciola, oppure tra quelli più innovativi come il gelato al basilico, al pomodoro, al peperone...
- Benedetta:** Ho letto che, nonostante il proliferare di gusti audaci e particolari, gli italiani continuano a preferire i gusti classici come il cioccolato, la nocciola, la vaniglia...
- Stefano:** Sono assolutamente d'accordo. Un cono panna e cioccolato non ha rivali quanto a bontà!

Benedetta: L'importante è che sia un gelato artigianale, fatto con prodotti di alta qualità!

Stefano: Verissimo!

Benedetta: Adesso, però, basta parlare di gelato e dedichiamoci alle notizie della settimana. Su il sipario!

News 1: Israele: Netanyahu vince e conquista il suo quinto mandato

Dopo le elezioni tenutesi martedì, il Primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu, ha conquistato il suo quinto mandato, il quarto consecutivo della sua carriera politica. Con questa vittoria, il 69enne Netanyahu, leader del partito conservatore di destra Likud, è destinato a diventare il premier più longevo del Paese, superando per durata anche il lungo premierato di David Ben-Gurion, fondatore di Israele.

La vittoria di Netanyahu è arrivata dopo un serrato testa a testa con lo sfidante Benny Gantz, il 59enne ex capo di Stato maggiore dell'esercito e membro del partito di coalizione centrista Blue and White. Netanyahu è riuscito a vincere, nonostante pendessero su di lui accuse di corruzione e frode, reati per cui sta affrontando un processo.

Il partito Likud del premier e il partito di coalizione Blue and White hanno entrambi conquistato 35 dei 120 seggi della Knesset, il parlamento israeliano. Il numero complessivo, però, di seggi vinti dai partiti della coalizione allargata di destra ha dato a Netanyahu un evidente vantaggio nella formazione della coalizione di governo.

Stefano: Mm... secondo te, Benedetta, come dovremmo interpretare questi risultati? Per certi versi, per il Likud questo è stato il miglior risultato in 15 anni. D'altra parte, però, il numero di voti ottenuti dal partito Blue and White è stato un vero e proprio record per un nuovo gruppo politico.

Benedetta: Hai ragione, è un risultato difficile da interpretare. Mostra quanto l'elettorato di Israele sia polarizzato. In molti hanno dato fiducia a Netanyahu per la crescita economica e per aver tenuto al sicuro Israele. Allo stesso tempo, però, le accuse di corruzione contro il Premier sono molto serie.

Stefano: Posso capire il desiderio della gente di far restare la situazione così com'è, ma è difficile ignorare i recenti e allarmanti fatti avvenuti sotto Netanyahu.

Benedetta: A quali fatti ti riferisci precisamente?

Stefano: Mi riferisco al fatto che Netanyahu si sia avvicinato a nazionalisti come Putin, Viktor Orbán e Rodrigo Duterte e abbia stretto un'alleanza politica con un gruppo israeliano di estrema destra, chiamato Potere ebreo. Benedetta, i membri di questo gruppo hanno definito l'omosessualità una malattia e alcuni hanno addirittura chiesto l'espulsione degli arabi da Israele.

Benedetta: In effetti sono posizioni piuttosto estreme!

Stefano: I leader palestinesi hanno visto in questi risultati una sorta di approvazione dell'oppressione, specialmente dopo la promessa che Netanyahu ha fatto la scorsa settimana di anettere alcune zone della Cisgiordania. Alcuni israeliani potranno pure sentirsi più al sicuro ora, ma... quali saranno le conseguenze a lungo termine per il Medio Oriente?

News 2: Gli Stati Uniti valutano l'ipotesi di imporre 11 miliardi di dollari di dazi doganali sui prodotti importati dall'Europa

Lunedì, il Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti ha proposto di imporre dazi doganali su una serie di beni provenienti dall'Europa come formaggi, vini e parti di aeromobili. L'iniziativa giunge in risposta agli aiuti finanziari concessi dall'Unione europea in favore di Airbus, l'azienda europea costruttrice di aerei.

La disputa in merito ai finanziamenti va avanti ormai da quasi 15 anni. Gli Stati Uniti accusano l'Inghilterra, la Francia, la Germania e la Spagna di sovvenzionare illegalmente i prodotti Airbus, mentre l'Europa taccia gli Stati Uniti di aiutare economicamente Boeing, la principale azienda americana costruttrice di aeromobili. Lo scorso maggio, l'Organizzazione mondiale del commercio, WTO, ha stabilito che l'Airbus ha effettivamente ricevuto sovvenzionamenti illegali per alcuni dei suoi modelli di aereo. Questo ha dato agli Stati Uniti il diritto di imporre dazi doganali sui prodotti europei, in modo da recuperare le perdite economiche subite.

Gli Stati Uniti hanno stimato che la perdita economica annuale, causata dalle sovvenzioni in favore di Airbus, si aggira intorno agli 11 miliardi di dollari, l'equivalente dell'ammontare della cifra proposta per le nuove imposte doganali. Sarà l'Organizzazione mondiale del commercio, tuttavia, a decidere l'esatto ammontare di quanto gli Stati Uniti potranno legalmente richiedere attraverso i dazi doganali.

Stefano: Ecco che ci siamo di nuovo. Un'altra disputa commerciale e nuove imposte. Non credo che dovremmo essere stupiti da tutto questo.

Benedetta: La situazione in questo caso è un po' diversa, Stefano. A differenza dei dazi imposti l'anno scorso dagli Stati Uniti sulle importazioni di acciaio e alluminio, la proposta di introdurre queste nuove tasse è giunta dopo la decisione presa dall'Organizzazione mondiale del commercio.

Stefano: Stai dicendo che è una cosa giusta?

Benedetta: Certo che no, ovviamente! L'unica cosa buona in tutta questa vicenda è che gli Stati Uniti stanno lavorando insieme all'Organizzazione mondiale del commercio, nonostante il Presidente Trump in passato abbia minacciato di abbandonare il WTO.

Stefano: Immagino che questo sia un fatto positivo, anche se l'esito finale sarà praticamente lo stesso. Una volta che gli Stati Uniti avranno imposto i dazi sui quei prodotti, l'Europa si vendicherà sicuramente. Alla fine a soffrire di tutta questa situazione saranno i consumatori europei e americani.

- Benedetta:** Hai ragione a pensare che l'Europa vorrà vendicarsi. Il mese scorso, il WTO ha sentenziato che un paio di stati americani hanno concesso alla compagnia Boeing sgravi fiscali illegali. Questo consentirà all'Europa di imporre legalmente ulteriori imposte sui prodotti americani.
- Stefano:** Quando finirà tutto questo? L'Europa ha già imposto dazi su tanti prodotti provenienti dall'America, per vendicarsi delle imposte su acciaio e alluminio. Aggiungere altri dazi doganali renderà i prodotti ancora più costosi.
- Benedetta:** Questa situazione avrà un impatto negativo anche sulle imprese esportatrici, ovviamente. Per esempio, le nuove imposte, che gli Stati Uniti propongono, potrebbero rendere più complicato per i produttori europei di olio d'oliva, formaggio e altri prodotti vendere le loro merci in America.
- Stefano:** Questo è esattamente quello che intendevo. È una situazione senza vincitori!

News 3: Una dieta povera è responsabile di un decesso su cinque ogni anno

Secondo uno studio, pubblicato lo scorso 3 aprile sulla rivista medica *The Lancet*, un decesso su cinque, per un totale di 11 milioni all'anno, è riconducibile a una cattiva alimentazione. La ricerca, condotta in oltre 195 nazioni, ha rilevato che, a livello globale, i paesi del Mediterraneo come la Francia, la Spagna e Israele, hanno il numero più basso di decessi legati alla dieta, mentre quelli del Sud-Est asiatico, dell'Asia centrale e del Sud hanno quello più elevato.

I ricercatori sostengono che non è l'obesità, ma la cattiva qualità dell'alimentazione, il fattore responsabile dell'incremento delle patologie cardiovascolari, delle ischemie cerebrali e del cancro. I dati raccolti mostrano anche che una dieta non ottimale è causa di un numero di decessi superiore a quello di ogni altro fattore di rischio su scala mondiale, incluso il fumo.

Sempre secondo questo studio, i principali fattori di rischio, legati all'alimentazione, derivano da un eccessivo consumo di sodio, che si trova in alimenti come il pane, la salsa di soia e i cibi confezionati, e da un basso apporto di cereali integrali, verdure, pesce ricco di Omega-3, frutta secca, semi e fibre.

- Stefano:** Undici milioni di decessi dovuti alla cattiva alimentazione? Oggi? Siamo nel 21esimo secolo! È scioccante!
- Benedetta:** È davvero incredibile, Stefano!
- Stefano:** Dammi qualche dettaglio in più su questo studio.
- Benedetta:** Allora, in questo studio si dice che le tipologie di alimentazione più pericolose sono tre. La prima, responsabile di quasi 3 milioni di decessi, è caratterizzata da un uso eccessivo di sale. La seconda, responsabile di almeno 3 milioni di morti, è contraddistinta da un apporto molto basso di cereali integrali. La terza, responsabile di due milioni di decessi, fa un uso troppo scarso di frutta.
- Stefano:** Mamma mia!
- Benedetta:** Causa di morte sono anche le diete con uno scarso apporto di frutta secca, semi, verdure, pesce ricco di Omega-3 e fibre.

- Stefano:** Sono felice che il nostro Paese si trovi in buona posizione nella classifica dei paesi con un'alimentazione sana, anche se non buona come quella di Francia e Spagna.
- Benedetta:** Potrebbe dipendere dall'elevato tasso di sodio contenuto in alcuni dei nostri formaggi, o nel prosciutto.
- Stefano:** Beh, in generale il fatto di mangiare cibo fresco, evitare i cibi confezionati fa parte della cultura alimentare, che ci hanno insegnato sin da piccoli.
- Benedetta:** Hai proprio ragione. Mi ricordo che quando ero piccola, i cibi confezionati erano assolutamente proibiti a casa mia. Oggigiorno, tuttavia, è più difficile mangiare in modo sano con il numero crescente di fast food in Italia e in Europa.
- Stefano:** È una cosa che sorprende anche me. Ad ogni modo, sono felice che l'Europa stia ancora resistendo a tutto ciò.

News 4: Amazon.com dovrà condividere il nome del suo domino web

Il gigante dell'e-commerce Amazon e il governo di otto paesi sudamericani non sono riusciti a raggiungere un accordo su come utilizzare l'estensione del nome di dominio web ".amazon". Le due parti, ora, avranno a disposizione due settimane per perorare nuovamente la loro causa, prima che l'ICANN, l'Internet Corporation per l'assegnazione dei domini e i numeri, un'associazione senza fine di lucro fondata per aiutare a mantenere la sicurezza su internet, prenda una decisione in merito.

La disputa è iniziata nel 2012 dopo che l'ICANN ha deciso di espandere la sua lista di domini di primo livello generici, ossia il nome che si trova dopo il punto in un indirizzo web. Le nuove regole concedono alle compagnie di poter fare richiesta di nuove estensioni, offrendo agli utenti internet, o alle imprese molti più modi di personalizzare i nomi dei loro siti web e indirizzi.

I governi di Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana, Perù, Suriname e Venezuela, tutti membri di ACTO, l'Amazon Cooperation Treaty Organization, si sono rifiutati di cedere l'uso esclusivo del dominio ad Amazon, perché questo potrebbe "avere un impatto su questioni relative alla sovranità dei loro paesi".

- Stefano:** Benedetta, penso che sarebbe giusto se i governi dei paesi che fanno parte dell'organizzazione ACTO beneficiassero del fatto di avere un indirizzo internet, che fa riferimento a un'area geografica tanto importante.
- Benedetta:** La realtà dei fatti è che nessuno tra i due contendenti otterrà quello che vuole, Stefano. Dovranno trovare per forza un accordo.
- Stefano:** È proprio così. Come stanno andando le trattative?
- Benedetta:** Le proposte sono ragionevoli. Per esempio, Amazon avrebbe il permesso di usare immediatamente i domini che hanno attinenza con i suoi interessi commerciali, come "books.amazon", o "kindle.amazon". Ogni paese, tuttavia, a sua volta, avrebbe il diritto di usare i domini che fanno riferimento alla propria eredità culturale.
- Stefano:** Come il dominio "tourism.amazon", per esempio.
- Benedetta:** Sì, ma Amazon ha rifiutato queste proposte, suggerendo, invece, che l'estensione .amazon sia usata in unione con le due lettere che rappresentano ciascun paese. Come "br.amazon" per il Brasile, per esempio.

- Stefano:** Capisco. Come ha fatto Amazon a scegliere quel nome all'inizio?
- Benedetta:** Ho letto che Jeff Bezos, il fondatore di Amazon, aveva in mente di scegliere un nome che iniziava con la lettera A. Il primo nome, che scelse per la sua nuova compagnia fu "Abracadabra", che nel corso del tempo cambiò poi in "Cadabra".
- Stefano:** Dubito che la compagnia avrebbe avuto lo stesso successo, se avesse mantenuto un nome tanto stravagante. Il nome "Amazon" è sicuramente più esotico e suona molto meglio. Non credo che ora la compagnia possa cambiare nome tanto facilmente!

Grammar: Introduction to the *futuro anteriore*

- Benedetta:** Qualche mese fa sono stata a Barcellona e mentre ero alla ricerca di un buon ristorante tipico, mi sono imbattuta in un ristorante della catena "*La Mafia se sienta a la mesa*". Sicuramente ne **avrai sentito** parlare...
- Stefano:** Certo! Qualche anno fa il gruppo commerciale spagnolo è finito al centro di una bufera mediatica, proprio a causa della scelta del nome. In Italia furono in tanti a non gradire che la cucina tipica italiana fosse associata a un fenomeno criminale.
- Benedetta:** Esatto! Dopo tutte quelle polemiche, immaginavo che la catena di ristoranti avesse deciso di cambiare nome. Invece no... e sono rimasta di stucco.
- Stefano:** Io non ne sono per nulla sorpreso, invece. All'estero si tende a pensare alla mafia come a un prodotto tipico italiano come la pizza, la pasta o l'aceto balsamico di Modena.
- Benedetta:** Sfortunatamente è vero! Troppo spesso, purtroppo, la mafia è percepita come un fenomeno folkloristico e non come la feroce associazione criminale che da anni rallenta lo sviluppo economico del paese. Trovo davvero aberrante che attività commerciali facciano riferimento alla mafia, incuranti della scia di morte e orrore che si associa a quel nome.
- Stefano:** Hai perfettamente ragione! La Mafia è responsabile non solo di stragi, attentati, violenze, abusi, omicidi, ma anche dell'arretratezza del Sud. Temo che l'Italia potrà fare passi avanti solo quando **avrà** finalmente **eradicato** il problema della mafia.
- Benedetta:** Sono d'accordo. La pubblicità, però, conoscendo bene le suggestioni che il termine evoca nella gente, attinge con eccessiva frequenza al mondo mafioso per coniare slogan, logo, brand, marchi, che alludono a boss, riti di iniziazione, loschi traffici e finti codici d'onore. Tutto questo per incrementare i guadagni. Negli ultimi anni **avrò visto** centinaia di esempi di mafia *sounding*...
- Stefano:** Immagino che tu ti riferisca a tutti i prodotti e servizi, che si rifanno in qualche modo alla criminalità organizzata di stampo mafioso.
- Benedetta:** Esatto! Un po' dappertutto proliferano ristoranti, trattorie, bar italiani con nomi come "I Mafiosi", "Cosa Nostra", "Mafia", "Arte de Mafia", "Bella Mafia", "Mafia Pizza", e così via.
- Stefano:** Mi pare inconcepibile anche solo pensare di entrare in un locale con un nome del genere! Non riesco proprio a comprendere l'indifferenza degli avventori! **Avranno pur letto** anche loro dei terribili crimini commessi dalla mafia!

- Benedetta:** E non ci sono solo esercizi commerciali. I prodotti sul mercato che fanno l'occhiolino alla mafia sono tantissimi. Per esempio, c'è un libro di ricette intitolato "*The mafia cookbook*", caramelle acquistabili sul sito *candymafia.com*, il cosiddetto "caffè mafiozzo", molto comune in Bulgaria, o il Syrah "Padrino", prodotto in California. Purtroppo si tratta di un giro d'affari milionario, che non ha nulla a che fare con l'eccellenza dei prodotti italiani.
- Stefano:** Hai perfettamente ragione! Il business ispirato al mondo mafioso provoca gravi danni al Made in Italy. La cosa che mi preoccupa di più, però, è il fatto che il fenomeno della mafia *sounding* riesca a banalizzare l'idea della mafia al punto da renderla un mero fatto culturale.
- Benedetta:** Sono assolutamente d'accordo con te! Forse **avrò capito** male, ma sai che ho letto che anche la figlia di un famoso boss siciliano ha deciso di sfruttare la fama mafiosa del padre, per migliorare il giro d'affari del suo locale?
- Stefano:** Purtroppo è una notizia vera! A Parigi, proprio accanto all'Eliseo, la figlia di Totò Riina, l'ex capo di Cosa Nostra, ha deciso di aprire un ristorante chiamato "Corleone", un omaggio al paese natale del padre. **Avrà pensato** di attirare molti più clienti in questo modo..
- Benedetta:** Queste cose mi fanno davvero arrabbiare, Stefano. Un fenomeno che ha portato dolore e lutto a tutto il nostro Paese, è usato per far soldi senza alcuno scrupolo. È una vera e propria vergogna!

Expressions: Entrare nelle grazie di qualcuno

- Stefano:** Sai cosa mi fa letteralmente impazzire a tavola? I formaggi! Li amo tutti! Adoro quelli freschi e cremosi ma anche quelli stagionati e saporiti. E tu? Hai un cibo di cui sei particolarmente ghiotta?
- Benedetta:** Mm... è davvero difficile rispondere. Ci sono così tante cose che mi piacciono! Lasciami pensare...
- Stefano:** Beh, se qualcuno volesse **entrare nelle tue grazie**, che genere di cibo dovrebbe offrirti?
- Benedetta:** Credo che per **entrare nelle mie grazie** sarebbe sufficiente un bel gelato! Ne sono sempre stata ghiotta, sin da quando ero piccola. Pensa che ogni 24 marzo non manco mai di andare con gli amici in gelateria!
- Stefano:** Perché proprio il 24 marzo?
- Benedetta:** Come perché? È la Giornata europea del gelato artigianale! In tutta Europa si organizzano manifestazioni, eventi, degustazioni per contribuire a valorizzare questo eccezionale prodotto!
- Stefano:** Non ne avevo mai sentito parlare!
- Benedetta:** L'Italia è il paese con il maggior numero di gelaterie sul territorio nazionale e vanta il primato del gelato artigianale migliore del mondo.
- Stefano:** Non faccio fatica a crederlo! Il gelato artigianale italiano non ha rivali. È buonissimo e fatto con ingredienti di straordinaria qualità!

- Benedetta:** Hai perfettamente ragione! Con i suoi 39 mila punti vendita l'Italia può davvero vantare il fatto che il gelato artigianale è un'eccellenza tutta italiana!
- Stefano:** È un bene che la Comunità europea esalti e promuova la tradizione artigianale del gelato.
- Benedetta:** Lo credo anch'io! Ogni anno per la Giornata Europea del Gelato i paesi dell'Unione a turno devono scegliere il gusto del gelato che maggiormente li rappresenta. Quest'anno è toccato all'Italia e ha proposto un gusto che celebra il dolce più amato, preparato e conosciuto al mondo: il tiramisù!
- Stefano:** Io adoro il tiramisù! Ne vado letteralmente pazzo! Scommetto che la scelta dell'Italia di proporre il gelato al gusto di tiramisù abbia fatto presto a **entrare nelle grazie** degli organizzatori...
- Benedetta:** Lo credo anch'io... anche perché a presentare la ricetta è stato Thomas Infanti, il gelatiere che nel 2018 ha vinto la "Gelato Tiramisù Italian Cup". In quell'occasione, il giovane gelatiere padovano **entrò nelle grazie** della giuria della Mostra Internazionale del Gelato di Longarone, preparando un dolce che ha sorpreso tutti.
- Stefano:** Posso chiederti dove sei andata a mangiare il gelato lo scorso 24 marzo?
- Benedetta:** Certamente! Per celebrare la Giornata europea del gelato artigianale, insieme a un gruppo di amici sono andata da FICO Eataly World in provincia di Bologna. È stato davvero divertente e istruttivo. Abbiamo partecipato ai laboratori dell'Università del gelato, abbiamo assistito alle performance di alcuni famosi maestri gelatieri e ovviamente abbiamo degustato il gelato al gusto tiramisù in una miriade di varianti, tutte buonissime!